



Studio Tecnico

Topografia & Progettazione

Dott. Ing. Vincenzo Palaia

Geom. Notaro Domenico

Dott. Ing. Vincenzo Palaia - Via G. Gentile
San Sostene (CZ) tel. e fax: 0967.70034
e-mail: vpalaia@tiscali.it

Geom. Notaro Domenico
Davoli (CZ) - Via G. Amendola,14
tel. e fax: 0967.572507
e-mail: geom.notaro@libero.it

I progettisti Dott. Ing. Vincenzo Palaia Geom. Domenico Notaro	Comune	San Sostene (CZ)	
	Viale	del Mare	
	Committente	Amministrazione comunale di San Sostene	
	Lavoro	<i>"Progetto inerente la redazione del piano comunale di spiaggia"</i> <small>Legge Regionale n. 17 del 21/12/2005</small>	
Descrizione	Valutazione strategica Ambientale		
data	scala	tavola	15

COMUNE DI SAN SOSTENE

(Provincia di Catanzaro)



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(ai sensi del D. Lgs 3/04/2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. ii.)

RAPPORTO PRELIMINARE

Indice

1. INTRODUZIONE.....	4
2. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	5
3. IL QUADRO NORMATIVO	9
3.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA	9
3.2 LA NORMATIVA STATALE	10
3.3 LA NORMATIVA REGIONALE	10
3.4 FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	11
4. IL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	12
4.1.AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	13
4.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DELL'AREA	14
4.3. METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO	16
5. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....	20
5.1 DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PERTINENTI ALLO STATO DELL'AMBIENTE ATTUALE	20
5.2 COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E GEOLOGICI.....	21
5.3 MODALITÀ DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ TURISTICO-RICETTIVE	24
5.4 OBIETTIVI PREVISTI PER LA QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	24
5.5 QUADRO DI SINTESI DELLE CRITICITÀ, DELLE PRESSIONI E DEI PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO	26
5.6 CONCLUSIONI SUI CRITERI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	28
6. L'ANALISI AMBIENTALE.....	30
6.1 AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI	30
6.2 COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	32
6.3 CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ.....	33
6.4 COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	35

6.5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'	40
6.6 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO.....	40
6.7 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO.....	44
6.8 CONCLUSIONI IN ORDINE ALL' ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	45
7. CONCLUSIONI.....	46

1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è concettualmente fondata sulla sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali che risultano in relazione diretta o indiretta con il piano di cui si tratta a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che il piano ha sull'ambiente d'interfaccia. Per effetto ambientale si intende l'insieme delle alterazioni dei fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso dei fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo. La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si fonda quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame. Il DPR 616/77 ha delegato alla Regione le funzioni amministrative riguardanti le aree demaniali marittime con finalità turistico ricreative, con esclusione dei porti e degli approdi e di alcune aree demaniali individuate specificatamente in un elenco allegato al DPCM 21.12.1995. La successiva legge 494/93 ha meglio specificato l'uso "turistico ricreativo" del demanio e il contenuto delle relative concessioni; la stessa legge ha affidato alle Regioni il compito di predisporre un piano di utilizzo delle aree demaniali marittime. Il quadro delle competenze è stato ulteriormente definito dal D.Lgs. 112/98, conferendo alle Regioni tutte le funzioni relative al rilascio delle concessioni di beni del Demanio marittimo e delle zone del mare territoriale. La Regione Calabria, con legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, poi modificata dalla legge 21 agosto 2006, n.7, ha approvato il quadro delle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni sulle aree del demanio marittimo", con la quale ha inteso fornire ai Comuni norme per la redazione del piano comunale di spiaggia, in modo da assicurare uniformità nella pianificazione e garantire il rispetto di parametri e principi che la stessa regione ha ritenuto prioritari ed inderogabili.

Infine, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato in data 12 giugno 2007 la deliberazione n.147, con la quale sono state stabilite norme per l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riportante i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia.

Il Comune di San Sostene, in conformità a quanto stabilito dalla Regione Calabria ha affidato, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, ai professionisti: Dott. Ing. Vincenzo PALAIA e Geom. Domenico NOTARO, l'incarico per redigere il presente Piano Comunale di Spiaggia, attualmente alla seconda stesura, a seguito di adeguamenti alle prescrizioni degli enti di competenza

emersi in sede di conferenza dei servizi e per nuovi indirizzi della attuale amministrazione.

2. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art. 12. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano Comunale di Spiaggia dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Riferimenti normativi per l'espletamento della VAS

- *Direttiva 85/337/CE del 27 giugno 1985*
- *Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001*
- *Dlgs 152/2006 del 3 aprile 2006*
- *Dlgs 4/2008 del 16 gennaio 2008*
- *L.U.R. 19/2002 del 16 aprile 2002*
- *Linee Guida della Pianificazione Regionale del 10 novembre 2006*
- *Regolamento regionale n. 3 del 4 agosto 2008*

Nel Documento Preliminare del QTRP, presentato dalla Regione Calabria nel maggio 2009, viene delineata la procedura e viene sancito il quadro legislativo di riferimento:

“Il Dlgs 152/06 (come modificato dal Dlgs 4/08), in sintesi, prevede: - che la valutazione ambientale costituisca parte integrante del procedimento di formazione, adozione e approvazione dei piani (art. 11, c. 5) e venga effettuata durante la fase preparatoria del piano, anteriormente alla sua approvazione (art. 11, c.3), tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni (art.11, c.4):

- che la procedura VAS, venga svolta attraverso le seguenti modalità:

- *elaborazione di un rapporto preliminare;*
- *svolgimento consultazioni preliminari;*
- *elaborazione Rapporto Ambientale;*

- *svolgimento di consultazioni;*
 - *valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;*
 - *decisione – parere motivato;*
 - *informazione sulla decisione;*
 - *monitoraggio (art.11 e 13).*
 - *che i soggetti e le autorità coinvolte nel processo di Valutazione Ambientale Strategica sono:*
 - *l'autorità competente, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato (art. 5, c. 1); in particolare in sede regionale la P.A. con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni della legge regionale (art. 7, c. 5);*
 - *l'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora (o recepisce), adotta e approva il piano;*
 - *il proponente, ovvero il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano soggetto a VAS;*
 - *i soggetti competenti in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano;*
 - *il pubblico, definito come una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*
 - *il pubblico interessato, definito come quello che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative) (art. 5, c.1);*
 - *che l'autorità competente può concludere con l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate, accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti (art. 9, c. 3);*
 - *che gli elaborati costituenti la VAS sono:*
 - *il Rapporto Preliminare (art. 13.1);*
 - *il Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di formazione (art.13.5 e allegato VI);*
 - *la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13.5);*
 - *la Dichiarazione di Sintesi (art. 17.1 b);*
 - *la relazione che indichi le misure adottate in merito al monitoraggio prevista dall'articolo 18.*
- La Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria” in riferimento alle procedure di valutazione ambientale dei piani sancisce che:*

- *“la Regione, le Province e i Comuni provvedono, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione e di approvazione dei propri piani, alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, nel rispetto della normativa dell’Unione Europea e della Repubblica, attraverso le verifiche di coerenza e compatibilità” (art. 10, comma.1).*
- *gli enti titolari del governo del territorio, preliminarmente alla adozione degli atti di pianificazione strutturale danno vita a procedure di verifica della coerenza e della compatibilità ai fini della valutazione di sostenibilità. Tale verifica potrà essere effettuata, quando necessario, facendo ricorso alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE (art. 10, comma 4);*
- *le procedure di verifica della coerenza e della sostenibilità sono attuate attraverso la Conferenza di Pianificazione (art. 10, comma 5), nella quale le forze economiche e sociali concorrono alla definizione degli obiettivi e delle scelte del piano delineate dal Documento Preliminare (art. 13, comma 4);*
- *nella ipotesi di strumenti di pianificazione per i quali la direttiva 2001/42/CE prevede la Valutazione Ambientale Strategica, si opera in conformità alle disposizioni contenute nella direttiva stessa (art. 10, comma 6);*
- *la Conferenza di Pianificazione è convocata dall’Ente che elabora il Piano ed è finalizzata a valutare un Documento preliminare di piano in ordine alla compatibilità ed alla coerenza delle scelte pianificatorie con le previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati ed alla realizzazione delle condizioni per lo sviluppo sostenibile (art. 13, c.1);*
- *le amministrazioni partecipano alla conferenza di pianificazione con un unico rappresentante, legittimato ai sensi di legge dai rispettivi organismi titolari dei poteri, che esprime in modo vincolante le valutazioni e le volontà dell’ente (art. 13, c. 5).*
- *la Regione, nel procedimento di formazione del QTR, redige un Documento preliminare del QTR con il quale individua le strategie di sviluppo del sistema socio-economico che deve essere oggetto di valutazione nelle cinque Conferenze di Pianificazione (una per ogni Provincia) in riferimento alla coerenza con gli obiettivi della pianificazione e alla compatibilità ambientale (art. 25, c.2 e 3);*
- *il Documento preliminare del QTR/P deve contenere il quadro conoscitivo, lo schema delle scelte di pianificazione e la valutazione di sostenibilità e deve essere trasmesso al Consiglio Regionale, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane, alle autorità di Bacino ed agli enti di gestione dei parchi e delle aree naturali protette (art. 25, c.2);*
- *i procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti di governo del territorio prevedono quali loro componenti essenziali la concertazione istituzionale, sociale ed economica e specifiche*

forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela degli interessi diffusi (art. 11, c.1).

Le Linee Guida della Pianificazione regionale, in qualità di strumento con valore ed efficacia di QTR fino all'approvazione dello stesso e con funzioni di indirizzo per tutto il processo di pianificazione ai diversi livelli (c. 5 art. 17, LR 19/02), oltre a suggerire alcune indicazioni metodologiche sui contenuti e la struttura della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani (allora definite nel rispetto della Direttiva 42/01/CE) e alla Valutazione di Sostenibilità (Valsost), indicano in maniera esplicita che:

- il Quadro Territoriale Regionale presuppone la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);*
- gli strumenti di valutazione ambientale (VAS-Valsost) prevedono ampi momenti di partecipazione pubblica al processo decisionale.*

Il Regolamento regionale della procedure di VIA-VAS-IPPC, infine, redatto in attuazione del Dlgs. 152/06 e s.m.i. e pubblicato sul BURC n° 3 del 04.08.2008, è finalizzato, tra l'altro, a disciplinare la procedura di valutazione ambientale strategica di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione o agli enti locali. Il Regolamento prevede in particolare che:

- autorità competente per le procedure di VAS sia il "Dipartimento Politiche dell'Ambiente" della Regione;*
- per l'espletamento delle procedure VAS venga istituito un Nucleo per la Valutazione VIA-VAS-IPPC.*

Nel regolamento, le modalità di svolgimento della VAS coincidono con quelle indicate agli artt. da 11 a 18 del Dlgs 152/06 e s.m.i.." (Cfr. Regione Calabria, "Documento Preliminare del QTRP").

Il presente documento viene elaborato in attuazione dell'art. 13, comma 1 del Dlgs 152/2006 modificato dal Dlgs 4/2008 che prevede all'interno della procedure della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nell'ambito della formazione degli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale, la redazione di un "Rapporto Preliminare" sulla base del quale l'Autorità procedente e l'Autorità competente, unitamente agli altri soggetti competenti in materia ambientale, entrano in consultazione per "definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale" (Cfr. Dlgs 152/06, art. 13).

Il "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali", adottato dalla Giunta regionale della Calabria in data 4 agosto 2008, individua nella valutazione ambientale "la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle

risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

A tal fine si redige il *Rapporto Preliminare Ambientale*, e con la procedura articolata per fasi:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazione;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

Lo strumento di pianificazione in fase di redazione è rappresentato dal Piano Spiaggia del Comune di San Sostene.

Vengono di seguito riportati, in maniera sintetica, tutti i riferimenti normativi vigenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

3. IL QUADRO NORMATIVO

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (Screening) di piani, programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle

politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2 LA NORMATIVA STATALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

3.3 LA NORMATIVA REGIONALE

A livello Regionale la Regione Calabria ha approvato il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel quale si recepiscono le disposizioni normative del D.lgs 152/2006 nonché del D.lgs 4/2008. In particolare l'art. 22 del citato Regolamento Regionale norma la "Verifica di assoggettabilità" a VAS, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi di cui al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (screening) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS. Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un rapporto preliminare contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui "all'allegato E" dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

ALLEGATO E

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 22 del Regolamento Regionale n. 3/2008

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri tipi di piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3.4 FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La VAS si predispose contestualmente alla stesura di tutti i piani e programmi che comportano scelte e decisioni che producono conseguenze dirette o indirette sull'ambiente. Ha lo scopo di prevedere e descrivere quanto il piano/programma possa incidere sulle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio, e quali possono essere le ricadute delle azioni derivanti dalle scelte di piano, al fine di non compromettere il sistema ambientale su cui si interviene. Pertanto, attraverso la stesura del Rapporto Ambientale sarà possibile operare una puntuale valutazione di ogni passaggio della costruzione del Piano, in tutte le sue articolazioni e nell'esplicazione delle relative azioni di piano sulla base della diagnosi delle situazioni di criticità rilevate, in modo da non alterare le condizioni di equilibrio ambientale e di non aggravare la funzionalità del territorio ma, piuttosto, di concorrere in modo strategico ad un complessivo miglioramento delle prestazioni ambientali, delle condizioni di sicurezza e della qualità della vita degli abitanti.

In riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali si è individuato un percorso che definisce le modalità di svolgimento della VAS attraverso due passaggi fondamentali: l'individuazione e la verifica della compatibilità e della coerenza. Con la **Valutazione di**

compatibilità si procede all'analisi dei luoghi visti come "sistemi" (ambientale, storico, morfologico, socioeconomico) in modo da definire per ognuno di essi il rapporto che si viene a creare tra gli obiettivi strategici e le ricadute di alterazione ambientale che possono avere sul territorio oggetto della pianificazione.

Con la **Valutazione di coerenza** si opera un confronto tra la pianificazione in atto a livello sovra comunale e le proposizioni della pianificazione locale con la verifica delle possibilità di attuazione di tali scelte nell'ambito del quadro istituzionale di riferimento individuato. Ogni scelta pianificatoria sarà, attraverso la pubblicazione del Rapporto preliminare, inserita in un processo che coinvolge la popolazione attraverso approcci comunicativi che garantiscono la reale informazione dei cittadini e la loro partecipazione in merito alle decisioni finali.

In sintesi il Rapporto preliminare deve contenere la definizione degli obiettivi di sostenibilità; deve illustrare i passaggi per far incontrare le proposte e le decisioni; deve definire gli indicatori da utilizzare nei processi di valutazione e, infine, deve illustrare i modi in cui possono essere coordinati tutti i soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Disposizioni, direttive e leggi (regionali, nazionali e comunitarie) di riferimento per la definizione della VAS:

- Direttiva Comunitaria Europea n.42 del 2001;
- D. Lgs n°152/2006 (Norme in materia Ambientale);
- D. Lgs n° 4/2008 (Integrazioni al D. Lgs n°152);
- Regolamento Regionale (Regione Calabria) n° 3/2008 e s.m.i.;
- Legge Regionale Urbanistica della Calabria n° 19/2002 e s.m.i.– Norme per la tutela, governo ed uso del territorio (art. 10 modificato);

**Autorità procedente: Comune di San Sostene (CZ) – Via Marconi – CAP 88060 -
Telefono/Fax: 0967/533254**

**Autorità competente: Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Via Isonzo - Catanzaro Lido - CAP 88100**

4. IL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il Comune di San Sostene, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 21 dicembre 2005 e della successiva adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) relativo alle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo", approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n. 3 al B.U.R.C. n. 12 del 30 giugno 2007 Parti I e II, ha proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del proprio "Piano Comunale

di Spiaggia”, in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR).

Il piano, sulla base degli indirizzi programmatici indicati dall’Amministrazione Comunale e nel rispetto della morfologia dell’arenile e delle condizioni ambientali, è stato elaborato e dimensionato allo scopo coniugare correttamente l’esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico costiero con il flusso dei fruitori.

Il Piano disciplina **la gestione e l’uso delle aree del demanio marittimo**, la cui gestione è stata trasferita al Comune con la **legge regionale 21 dicembre 2005 n. 17 “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo”** e ss. mm. e del **“Piano di Indirizzo Regionale” (PIR)** approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 147 del 12 giugno 2007.

Forma parte integrante del presente piano la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di San Sostene e la situazione delle concessioni in corso di validità che ai sensi della L. R. 17/2005 e del PIR sono fatte salve e *“rappresentano un elemento costitutivo del piano”*.

4.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definiscono e normano le destinazioni d’uso del **Demanio Marittimo** ricadente nel Comune di San Sostene.

Il piano Comunale di Spiaggia (PCS) stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività disciplinate dal Piano di indirizzo Regionale P.I.R. relativo alle *“Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo”*. IL PCS regola quindi i futuri interventi ed allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d’utilizzo dell’Arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente. **L’ambito di azione del piano**, ai sensi della normativa di riferimento per la redazione dello stesso (art. 6 del PIR), è definito dalla **linea del Demanio marittimo** per come risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.).

Il Piano si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovra ordinati. In particolare si evidenzia che per ciò che riguarda i Piani di area vasta: Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTR) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), essi sono in corso di elaborazione e/o

approvazione. Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale: attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale e pertanto l'unico riferimento pianificatorio in corso di validità, allo stato, rimane ancora il Piano Regolatore Vigente rispetto al quale, tra l'altro si sottolinea che il PCS non può costituire variante.

4.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DELL'AREA

San Sostene è un comune della provincia di Catanzaro (circa 1347 abitanti con una densità di 42,20 ab/kmq) la cui estensione territoriale è pari a 31,92 Kmq che si estende a partire dalla fascia costiera dello Jonio Catanzarese fino alla zona montana delle Serre Calabresi. Infatti, una parte del territorio comunale è definita come delle pre-serre ed è caratterizzata da versanti con acclività elevata localizzati ad altimetrie comprese tra 500 e 1210 metri s.l.m; una seconda parte si trova nel comprensorio del versante costiero Soveratese. I versanti sono profondamente solcati da incisioni fluviali dove si localizzano corsi d'acqua perenni che in alcuni punti danno origini a cascate. Il paesaggio è dominato da estesi boschi di faggio sostituiti spesso da impianti di castagno e pinete, mentre limitate superfici sono occupate da impianti di leccio e da aree ad uso agricolo.

Nei valloni più freschi e ombreggiati la lecceta è sostituita dal bosco misto di acero napoletano e carpino nero e sui pianori con suoli profondi da quello di quercia congesta. L'attività antropica prevalente è quella silvocolturale di utilizzazione dei boschi naturali e degli impianti di castagno, utilizzati soprattutto per palerie.

Diffuso è il pascolo esercitato sia in bosco che nella macchia. Limitata è l'attività agricola incentrata soprattutto sulla coltivazione dell'ulivo e delle castagne. In quest'ambito, fra tutti gli elementi che hanno carattere di risorsa naturale, emergono i territori comunale ricadenti all'interno del parco regionale delle Serre limitrofi all'area SIC "Lago Lacina".

La fascia costiera del territorio comunale di San Sostene, è delimitata a sud dal Torrente Alaco (confine amministrativo con il Comune di S.Andrea Jonio) e a nord dal Torrente Melis (confine amministrativo con il Comune di Davoli), essa si estende per una lunghezza di circa 1,4 km. In tale fascia, e limitatamente alle aree demaniali, si inserisce il Piano di Spiaggia del comune di San Sostene.

Il territorio costiero è prettamente pianeggiante, attraversato dalla Strada Statale 106 Jonica, unica e principale arteria di viabilità della costa Jonica, e dalla linea delle Ferrovie dello Stato.

Lungo la strada statale, come in tutti i comuni costieri della fascia jonica, si è sviluppato a partire dagli anni novanta un consistente nucleo urbano e nella fascia costiera più prossima al mare, a forte vocazione turistica, si è sviluppata una considerevole area urbana ad uso turistico: villaggi, residence, abitazioni estive adibite a "case vacanza" private, nonché lottizzazioni ancora in via di realizzazione, in coerenza con le previsioni del PRG vigente.

La presenza del lungomare (recentemente riqualificato) sulla fascia costiera prospiciente il mare consente non solo una migliore distribuzione dei flussi verso il mare ma rappresenta, altresì, anche un'importante opportunità di riqualificazione della fascia marina, migliorandone anche l'attrattività da un punto di vista turistico-ricreativo.

La popolazione presente nel comune di San Sostene si è mantenuta sugli stessi livelli dalla fine dell'Ottocento fino a metà del Novecento, dopodiché si è notato un forte abbassamento demografico dovuto all'emigrazione motivi di lavoro. Nell'ultimo decennio invece c'è stata un'inversione di tendenza con un incremento della

popolazione residente, che si

può evincere dal grafico che prende in considerazione i vari censimenti che si sono succeduti dal 1861.

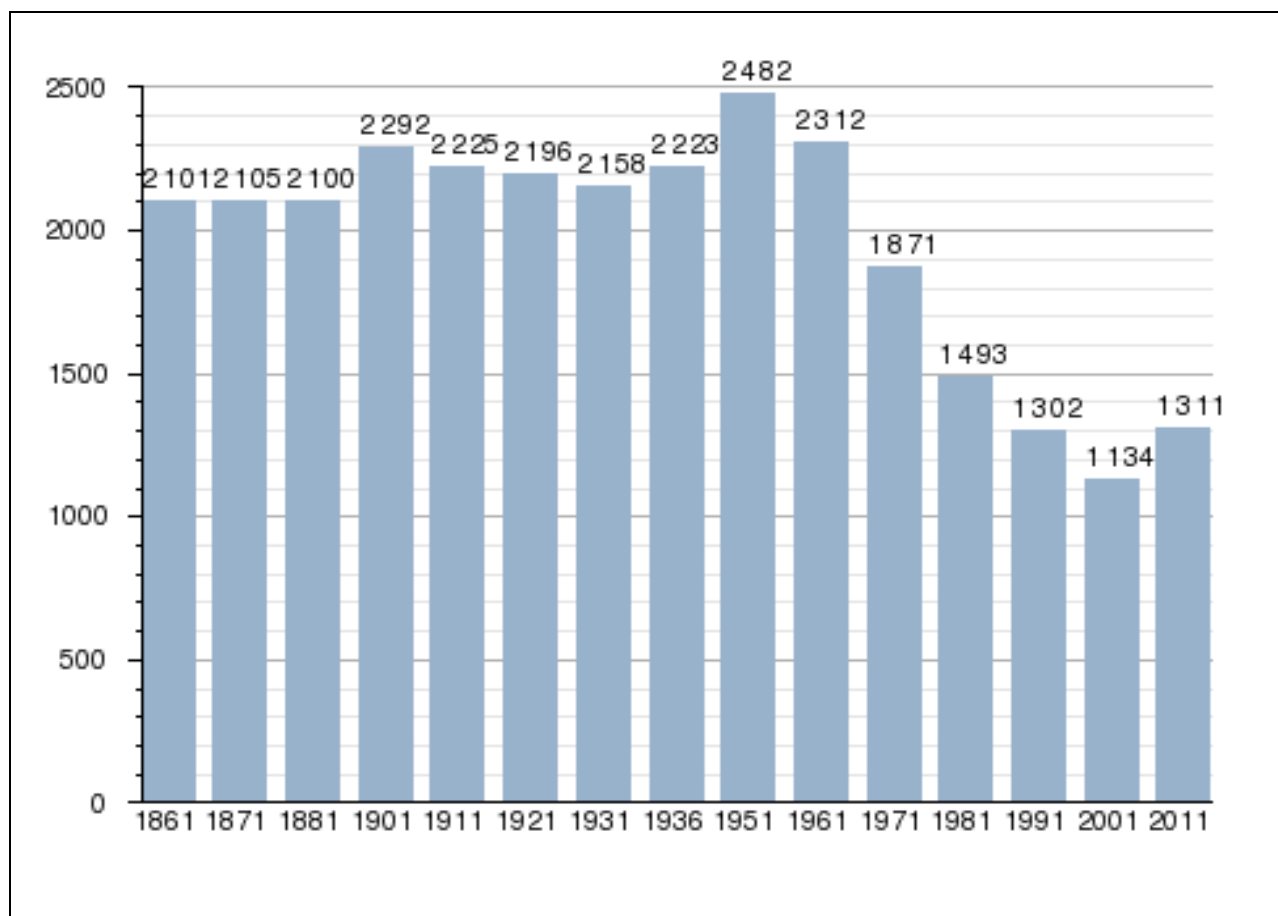


Fig. 4.2.1: Evoluzione demografica

La naturale vocazione turistica del territorio, sostenuta da un patrimonio paesaggistico ed ambientale, dalla presenza della Strada Statale 106 Jonica, hanno determinato nel tempo uno sviluppo di insediamenti ed infrastrutture turistico-ricettive. In tal senso, quindi, è comprensibile come proprio il settore del turismo costituisca una componente significativa per l'economia e lo sviluppo del territorio.

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia offre quindi l'occasione per *meglio regolamentare l'organizzazione dell'arenile, incrementando e qualificando il livello dei servizi turistici, con l'intento di incidere positivamente sull'intero comparto turistico del comune, e non solo, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:*

- *Aumentare l'attrattiva turistica del Litorale attraverso la valorizzazione di tutte le aree in esso localizzate. In tal senso l'intervento intende migliorare gli attuali livelli di qualità della vita della popolazione residente e di creare successivamente le condizioni preliminari per attrarre un maggior numero di visitatori esterni.*
- *Diversificare la struttura economico-produttiva tradizionale locale attraverso l'introduzione del turismo quale elemento di diversificazione, alternativo alle produzioni tipiche del territorio.*
- *Tutelare e salvaguardare il Litorale, attraverso una migliore distribuzione, organizzazione e gestione delle aree in concessione destinate alla balneazione.*

A questo si aggiunge anche l'esigenza di programmare uno sviluppo del territorio che, a partire dalle potenzialità offerte dalla zona marina, sia trainante anche per lo sviluppo del Borgo antico di San Sostene.

4.3. METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

Il Piano Comunale di Spiaggia è stato definito a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale ed in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- previsioni del Piano Regolatore Generale nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché dell'infrastrutturazione esistente e di progetto;
- analisi dei vincoli con particolare riferimento alle previsioni del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nonché ai divieti di balneazione permanente individuati ai sensi del DPR 470/82, presso la foce dei fiumi e fiumare presenti lungo l'arenile.
- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile;
- tipologia di utenza, prossimità a strutture ricettive, prevalenza nell'uso dell'arenile di utenti residenti nelle medesime strutture ricettive;

- analisi delle concessioni demaniali già esistenti, in considerazione anche del fronte mare posto davanti alle stesse che se pur non attualmente in concessione è stato comunque scorporato ai fini del calcolo della superficie destinata alla libera balneazione;
- necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo, nel contempo, uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera;
- presenza delle Reti tecnologiche: idrica e fognante.

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema “infrastrutturale” ed è stata individuata quindi la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Il Piano, in recepimento degli indirizzi programmatici di cui in premessa, ha previsto la realizzazione di una continuità di **percorsi pedonali**, che si dipartono dal lungomare esistente, e penetrano nell'arenile fino alla battigia. Tali percorsi, realizzati in **materiale rimovibile quali ad esempio passerelle in legno**, collegheranno meglio l'arenile e serviranno anche a rendere più facilmente accessibile la spiaggia ai disabili.

La presenza del lungomare riqualificato, di cui si è già detto, comprende anche le aree a **parcheggio** a servizio dell'arenile. Il lungomare rappresenta quindi il nodo principale dal quale si distribuiscono i flussi lungo i percorsi ciclopedonali previsti dal presente piano.

Il Piano, relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile, ha proceduto ad individuare le aree destinate alla libera balneazione e quelle da assegnare in concessione ed ha, inoltre, suddiviso l'arenile in quattro “fasce funzionali” parallele al mare correlate alle finalità cui sono destinate:

libero transito, zona d'ombreggio, zona per l'installazione di strutture di servizio, fascia filtro.

Le **concessioni esistenti** sono **elemento costitutivo** del piano ai sensi della L.R. 17/2005 e del relativo PIR.

Le concessioni esistenti sono elemento costitutivo del piano ai sensi della normativa regionale vigente. Nella tavola di progetto n. 5 (Zonizzazione stato di fatto) sono state riportate le aree in concessione per come risultanti dalle concessioni in essere. Nella tavola di progetto n. 5 (Zonizzazione stato di progetto) invece, le stesse concessioni esistenti sono state perimetrare considerando anche il “fronte mare” di pertinenza delle stesse, al fine di computare in maniera più veritiera le aree di “fronte mare” complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili.

I dati sono riportati in tabella che segue:

Descrizioni Fronte Mare	ml	%
Lunghezza complessiva del fronte mare dei lotti esistenti comprensivi di ampliamenti	309,46	23,37
Lunghezza complessiva del fronte mare di spiaggia libera	890,06	67,23
Lunghezza complessiva del fronte mare dei nuovi lotti individuati sull'arenile	124,24	9,40
Lunghezza complessiva del Fronte Mare	1.323,76	100,00

Come si evince dai dati sopra riportati, il Piano ha rispettato la percentuale delle aree libere prevista dalla legge regionale e dal PIR: minimo il 30% del fronte mare disponibile. Infatti il PCS prevede circa il 67% di arenile libero, rispettando ampiamente il minimo previsto dalla normativa di riferimento.

All'interno delle aree a libera balneazione, visto l'ampio rispetto del minimo normativo, sono pertanto possibili autorizzazioni temporanee finalizzate allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli.

Al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile, anche in considerazione della profondità dello stesso, sono state definite indicativamente le fasce funzionali di utilizzo parallele al mare, che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso. All'interno delle fasce sopradette, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili sempre comunque in accordo con le ordinanze che disciplinano le attività balneari emesse da Amministrazione Comunale e Capitaneria di Porto.

Fascia a libero transito: Costituita da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva. Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo. Qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata.

Fascia d'ombra: rappresenta la zona in cui è possibile la posa numerica di ombrelloni e strutture di servizio rimovibili e di modeste entità. Detta fascia si estende a partire dalla linea di libero transito e fino alla successiva fascia Servizi, proporzionalmente alla profondità dell'arenile.

Fascia Servizi: destinata all'installazione delle strutture di servizio alla balneazione: in tale fascia, per come individuata negli elaborati grafici del Piano, è possibile l'installazione di attrezzature mobili e di strutture rimovibili, secondo quanto stabilito dalle norme tecniche di attuazione.

Fascia Filtro: è la zona che comprende il lungomare e la fascia servizi (zona a verde attrezzato con piantumazione di alberature).

L'arenile è stato infine suddiviso in **Zone**, secondo quanto riportato nelle tavole di progetto:

Aree di Libera Balneazione: Il Piano ha individuato le spiagge libere garantendo ampiamente il rispetto dello standard minimo pari al 30% della fascia demaniale disponibile alla balneazione in recepimento delle indicazioni di cui al comma 4 dell'art. 6 del vigente PIR.

Aree in concessione esistenti: Tali aree si riferiscono alle concessioni preesistenti che sono fatte salve, ai sensi del comma 1 art. 4 del PIR, nei limiti dei titoli abilitativi e concessori già rilasciati, con l'obbligo di adeguamento alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sanitarie, nonché alle indicazioni del presente Piano. In riferimento a quest'ultimo, i termini previsti sono quelli di cui all'art. 24 delle N.T.A.

Aree concedibili: tali zone saranno assegnate in concessione secondo le procedure stabilite dalle Norme Tecniche in recepimento di quanto stabilito dalla L. R. 17/05 e dal PIR. Per la realizzazione delle strutture e dei servizi di spiaggia valgono le prescrizioni delle N.T.A. e degli elaborati grafici del Piano.

Principali criteri metodologici utilizzati

Il primo luogo:

- sono state individuate e localizzate le Concessioni Demaniali esistenti;
- sono state individuate e privilegiate le aree da destinare a spiagge pubbliche e libere con la segnalazione di altane o vedette e servizi pubblici minimi;
- sono state individuate e localizzate le nuove aree da destinare a Concessioni Demaniali con relativi servizi;

In seconda istanza sono state formulate norme tecniche per la buona realizzazione degli impianti e delle attrezzature balneari:

- sulle caratteristiche tecnologiche dei materiali
- sui colori da adottare
- indicazioni sulle tipologie degli insediamenti
- definizione di parametri e standard per le aree destinate a spiagge libere
- definizione di parametri e standard per le aree da destinare agli stabilimenti balneari
- norme per le aree destinate ad attrezzature per lo sport e per il rimessaggio delle barche

In terza istanza sono state formulate indicazioni e norme nel rispetto della Legge regionale n. 17 del 21.12.2000 e del successivo Piano di Indirizzo Regionale.

Ogni obiettivo verrà considerato nei risvolti legati alla sostenibilità ambientale.

1) Migliorare la qualità della vita degli abitanti

Finalità legata all'innalzamento delle condizioni di vita della collettività, nel senso di integrazione sociale, di equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, di accessibilità alle strutture pubbliche e ai servizi presenti sul territorio, di mobilità da e verso l'esterno, di potenziamento dell'offerta culturale, di organizzazione di sistemi strutturati di informazione. Si persegue la possibilità agli operatori turistici di ottimizzare gli investimenti dell'attività di impresa.

2) Innalzare i livelli di qualità dell'insediamento urbano

Riguarda la tutela degli insediamenti nelle sue componenti, la conservazione e valorizzazione dell'arenile e dell'edilizia di interesse culturale e ambientale, per le finalità della riqualificazione e per preservare il futuro delle risorse. Concerne, altresì, per la realizzazione di nuovi interventi, il ricorso a modalità sostenibili. Si persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle aree ad uso turistico - ricreativo nel rispetto del patrimonio naturale e degli equilibri territoriali ed economici proponendo nuove ipotesi di sviluppo che consentano di creare le condizioni per nuovi insediamenti e servizi finalizzati ad un turismo non più legato ai soli mesi di luglio ed agosto, ma che interessi tutte le stagioni dell'anno.

3) Migliorare di qualità e tutelare l'ambiente e il paesaggio

Controllo dell'espansione urbana, mediante provvedimenti pianificatori tesi ad arginare gli sprechi già commessi relativi all'uso del territorio e volti alla salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree naturali e dello sviluppo eco-sostenibile nell'uso del demanio marittimo. Si persegue l'obiettivo della rivalutazione e riqualificazione del tessuto urbanistico ed ambientale esistente sia mediante la demolizione di strutture non compatibili, sia mediante il recupero architettonico-urbanistico di quelle compatibili, sia attraverso la riorganizzazione dei servizi offerti.

4) Favorire condizioni per lo sviluppo economico del territorio

L'obiettivo fa riferimento alla creazione di un sistema produttivo integrato, in grado di mettere a frutto le potenzialità e i valori presenti, consentendo l'ampliamento delle attività esistenti, ma anche l'insediamento di nuove strutture e servizi di qualità per il turismo balneare, per il commercio ittico ed il turismo nautico, in grado di integrarsi e valorizzare al meglio il rilancio del turismo, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale - ambientale.

5. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

5.1 DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PERTINENTI ALLO STATO DELL'AMBIENTE ATTUALE

L'area nella quale si inserisce il Piano di Spiaggia si trova nella zona marina del Comune di San Sostene e comprende tutta l'area demaniale.

Su tutta la fascia di circa 1,4 Km esistono 5 Concessioni Demaniali .

Il terreno è pressoché pianeggiante con quote medie di circa ml. 2,00 s.l.m.

Il contesto paesaggistico dell'area è il tipico paesaggio della marina jonica con presenza di dune costiere.

L'area di progetto confina con il Comune di S.Andrea Jonio nella direzione di Reggio Calabria, delimitata dal torrente Alaco e con il Comune di Davoli nella direzione di Catanzaro, delimitata dal torrente Melis.

In prossimità della spiaggia, costituita da un litorale per molti tratti ampio e sabbioso della lunghezza di circa 1,33 km oltre a numerosi nuclei di abitazioni di tipo residenziale e turistico - residenziale, sorgono complessi Turistici e villaggi-residence.

La morfologia di queste aree è tipica delle aree pianeggianti adiacenti le linee di costa, caratterizzata da un paesaggio variabile sia sotto l'aspetto geologico che morfologico.

All'area si perviene, dalla SS 106, per mezzo di viabilità pubblica attraverso numerosi accessi distribuiti poi in corrispondenza della fascia ripariale.

Nelle aree adiacenti alla fascia demaniale, le strade di collegamento, sono quasi tutte bitumate e facilmente percorribili. Sulle stesse insistono aree di parcheggio e reti tecnologiche.

L'ambiente naturale, come già detto, è quello tipico della costa calabrese ionica.

L'area demaniale si presenta spoglia di alberature, ad eccezione di qualche cespuglio mediterraneo esistente sulle dune sabbiose.

A ridosso di questa è presente un'ampia fascia alberata e ripariale costituita principalmente da acacie, pini marittimi e eucaliptus.

5.2 COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E GEOLOGICI

Il progetto urbanistico da realizzare non modificherà i valori paesaggistici dell'area assoggettata a tutela, ma la aiuta a preservarsi in virtù di una più coerente sistemazione e riqualificazione dell'area stessa.

Il Piano di Spiaggia, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 17/2005 e del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), consentirà una risposta di qualità al bisogno di domanda turistica nell'area.

Mediante gli stralci planimetrici si può individuare il contesto geografico dell'area di intervento utile per l'attività di verifica della compatibilità del progetto.

La rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico è stata effettuata attraverso indagine fotografica dalla quale è stato possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

Al fine di relazionare documentalmente sulle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento all'adeguatezza (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del piano di spiaggia con l'intorno circostante e preesistente, sono state redatte specifiche norme tecniche da utilizzare per ogni intervento specifico e relativo regolamento di attuazione.

In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione prescrivono le disposizioni generali per la realizzazione dei nuovi stabilimenti balneari, lidi o simili, chioschi da destinare alla vendita al dettaglio di bibite, gelati, giornali, tabacchi, etc., piccola ristorazione (pizzerie e ristoranti), locali per intrattenimenti serali (balere, disco-pub, discoteche all'aperto etc.), manufatti o attrezzature a servizio della balneazione con annesse cabine spogliatoio, docce, servizi igienici.

- I volumi realizzabili sulle spiagge in concessione non possono in alcun caso coprire una superficie superiore i 35 mq per chiosco bar, 90 mq per servizi, 150 mq per aree coperte con tensostrutture;
- L'altezza max consentita non deve essere superiore a 4,00 metri lineari da terra per chioschi e servizi; a 6,00 metri lineari per aree coperte con tensostrutture. I corpi di fabbrica adibiti a bar - ristorante possono raggiungere un'altezza massima, calcolata all'estradosso della gronda, non superiore a 6,00 m rispetto alla quota 0,00 dell'arenile semprechè realizzino sulla superficie della copertura a falde pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica pari ad una potenza minima di 1,00 KWP;
- Il lotto massimo consentito non è superiore a mq 3.000;
- Il fronte spiaggia da dare in concessione dovrà essere massimo di 50,00 ml;
- Sono consentite la realizzazione di zone d'ombra, portici, gazebo e verande nella misura del 10% dell'area chiesta in concessione;
- La distanza tra le aree da dare in concessione dovrà essere non inferiore a 50,00 ml;
- La realizzazione delle strutture è ammessa a mt. 5,00 dal lungomare;
- Il titolare della concessione e' obbligato alla pulizia dell'intera area chiesta in concessione nonché delle aree limitrofe che verranno indicate dall'Amministrazione in fase di rilascio del Permesso. Dette pulizie dovranno essere realizzate giornalmente;
- Tutte le attività dovranno essere dotate di servizio igienico e docce nel rispetto delle norme igienico - sanitarie, nel rispetto delle norme che regolano l'accesso ai portatori di handicap e nel rispetto delle norme di sicurezza;
- E' obbligatorio la realizzazione di passerelle di accesso al mare per portatori di handicap; possono essere realizzate con pavimentazioni in legno o altro materiale idoneo di facile asportazione alla fine della stagione estiva;

- Tutti gli stabilimenti balneari od attività di bar-pizzeria e ristorazione potranno utilizzare sistemi di risparmio energetico come il montaggio di pannelli solari e fotovoltaici;
- Sarà cura dei concessionari individuare, localizzare e segnalare con apposita cartellonistica, superfici, varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione. I suddetti varchi dovranno essere localizzati nell'area in concessione sia per quelle già assentite che per le nuove concessioni e dovranno avere una larghezza minima di 1,5 mt.; per i campeggi o strutture similari, avente un fronte superiore ai 100 mt., i varchi potranno essere localizzati alle due estremità; i concessionari sono obbligati ad esporre, in corrispondenza dei varchi, un cartello avente formato cm 100x50 recante l'indicazione a caratteri cubitali "INGRESSO SPIAGGIA LIBERA". Il rilascio della concessione demaniale è subordinato all'effettiva accessibilità del lotto;
- Gli stabilimenti balneari, i lidi, i chioschi, le attrezzature in genere e qualsiasi altro intervento o manufatto dovranno avere le caratteristiche della precarietà e della facile rimovibilità;
- Le recinzioni dei lotti e le delimitazioni di aree scoperte (sistematiche con ombrelloni, lettini, sdraio) dovranno essere posizionate a non meno di 5,00 mt. dalla battigia in modo tale da consentire il libero e gratuito accesso e transito secondo quanto disposto dalla Capitaneria di Porto di Crotona con Circolare n. 5781 del 24.04.2007 e secondo quanto contenuto nell'art. 1 commi 251 lettera e) e comma 254 della Legge Finanziaria 2007.

Per il Piano Spiaggia Comunale è stato redatto un accurato studio geologico che, in conclusione, ha fornito una cartografia di sintesi ottenuta dalla sovrapposizione delle varie carte tematiche, permettendo così di individuare le condizioni dei diversi siti in merito alla loro utilizzazione urbanistica.

In questa cartografia sono stati riportati fedelmente tutti i vincoli imposti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria che, con valenza sovraordinata agli strumenti urbanistici comunali, ha eseguito una perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico (per frana, alluvione ed erosione costiera) e delle aree pericolose ad esse associate.

Per quanto concerne il rischio di frana ed erosione costiera nell'area interessata dal piano spiaggia non sono state evidenziate aree a rischio; per quanto riguarda il rischio idraulico sono state distinte le aree di attenzione, le zone di attenzione e i punti di attenzione; per le zone di attenzione e i punti di attenzione è stata definita la perimetrazione delle aree secondo i criteri proposti dalle linee guida per la classificazione delle aree d'attenzione (rischio idraulico) riferite al Piano Stralcio per

l'Assetto Idrogeologico (PAI); detti criteri tengono conto della presenza o meno di argini e dell'ordine di Horton dell'asta considerata.

5.3 MODALITÀ DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ TURISTICO-RICETTIVE

Il presente piano prevede la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari, per come riportato dalle norme tecniche di attuazione (art. 6).

Tale gestione può avvenire attraverso due strumenti di azione che perseguono i seguenti obiettivi:

- o il risparmio delle risorse idriche al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo attraverso la diminuzione dei consumi;
- o il risparmio delle risorse energetiche attuabile cercando di sfruttare l'energia solare con l'introduzione di pannelli solari-termici da utilizzare per riscaldare l'acqua dei servizi igienici e delle docce; eventuale installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da integrare per la fornitura della rete.

Verranno tenute in considerazione le proposte e/o i progetti che, attraverso opportuni criteri, saranno considerati innovazioni o novità tecnologiche utili alla gestione e al risparmio delle risorse idriche ed energetiche.

Per migliorare lo sviluppo sostenibile del turismo si potrà ricorrere, inoltre a piccoli accorgimenti gestionali atti ad informare e sensibilizzare la clientela e, allo stesso modo, salvaguardarne l'ambiente. A tal fine è importante che ciascun gestore dello stabilimento balneare garantisca la raccolta differenziata dei rifiuti che più frequentemente vengono prodotti sulla spiaggia quali carta, plastica, vetro, lattine ecc..

Tutto ciò potrà essere realizzato esortando la clientela a rispettare l'ambiente recandosi in apposite isole ecologiche costituite da bidoni colorati (create in accordo con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti) su cui viene evidenziata la tipologia del rifiuto che si può immettere.

5.4 OBIETTIVI PREVISTI PER LA QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto al fine di rafforzare e migliorare la qualità di vita, nonché la qualità del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, attraverso opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse stesse e favorire lo sviluppo economico e turistico.

Nella tabella sotto si riportano le azioni di piano individuate sia nelle Norme Tecniche di attuazione che negli elaborati progettuali, che perseguono gli obiettivi per la qualità ambientale e paesaggistica.

Obiettivi generali del PCS		Obiettivi specifici del PCS	Alcune previsioni, indicazioni, azioni di piano	
1. Migliorare la qualità della vita degli abitanti	1.1	Creazione di opportunità di tipo sociale e culturale	Completamento della viabilità interna esistente e il potenziamento della viabilità lungo la fascia costiera attraverso aree urbanizzate, relativi accessi al mare, parcheggi e manufatti o attrezzature a servizio della balneazione con annesso cabinato spogliatoio, docce, servizi igienici.	
			Integrazione e la rivitalizzazione delle aree verdi attrezzate con nuove occasioni di incontro per lo sport, lo spettacolo, gli eventi culturali e il tempo libero	
	1.2	Garanzia di servizi basilari al cittadino	Adeguamento dei servizi utili alla collettività sotto il profilo sanitario, amministrativo, della sicurezza e delle comunicazioni.	
	1.3	Rendere fruibili spazi e luoghi collettivi nel contesto insediativo	Recupero dei luoghi di relazione attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici interni agli insediamenti residenziali-turistici.	
2. Innalzare i livelli di qualità nel rispetto del patrimonio naturale	2.1	Recuperare e valorizzare il sistema insediativo esistente	Dimensionamento e distribuzione delle aree da destinare a servizi per la collettività, mediante un'operazione di riequilibrio coerente con la necessità di adeguare, completare e trasformare il tessuto edilizio residenziale a diretto contatto con le aree demaniali.	
	2.2	Riequilibrare la dotazione di aree residenziali e per servizi	Riequilibrare le parti urbane in relazione alla funzionalità e ai servizi	
	2.3	Proteggere le aree	Protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile e riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità	
	2.4	Migliorare la qualità edilizia	Consumo energetico	<ul style="list-style-type: none"> - Ricorso a metodiche di sostenibilità per la realizzazione degli stabilimenti balneari (produzione di energia da fonti di rinnovabili, risparmio energetico, utilizzo di materiali edili eco-compatibili) - Indicazioni specifiche nelle NTA - Razionalizzazione del servizio di illuminazione pubblica
Consumo idrico			Prescrizioni da seguire per la riduzione dei consumi.	

3. Migliorare i livelli di qualità e tutelare ambiente e paesaggio	3.1	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e innalzamento della qualità del paesaggio	Riconoscimento del valore del territorio rurale, riqualificazione del tessuto urbanistico ed ambientale esistente, attraverso l'inserimento in progetti che ne restituiscano funzionalità e il recupero architettonico - urbanistico e sviluppo eco-sostenibile nell'uso del demanio marittimo.	
	3.2	Promuovere interventi di tutela dell'ambiente	Ambiente biologico	Protezione degli ecosistemi naturali.
Smaltimento rifiuti			Potenziamento raccolta differenziata	
4. Favorire condizioni per lo sviluppo economico e turistico del territorio	4.1	Valorizzazione turistica stagionale del territorio	Creazione di un sistema produttivo integrato, in grado di mettere a frutto le potenzialità e i valori presenti	
			Interventi di ampliamento delle attività esistenti per favorire l'ospitalità stagionale.	
			Insediamento di nuove strutture e servizi di qualità in grado di integrarsi e valorizzare al meglio il rilancio del turismo balneare	
			Identificazione di varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia	
	4.2	Migliorare lo sviluppo del settore turistico	Favorire il commercio ittico ed il turismo nautico, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale - ambientale	

5.5 QUADRO DI SINTESI DELLE CRITICITÀ, DELLE PRESSIONI E DEI PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

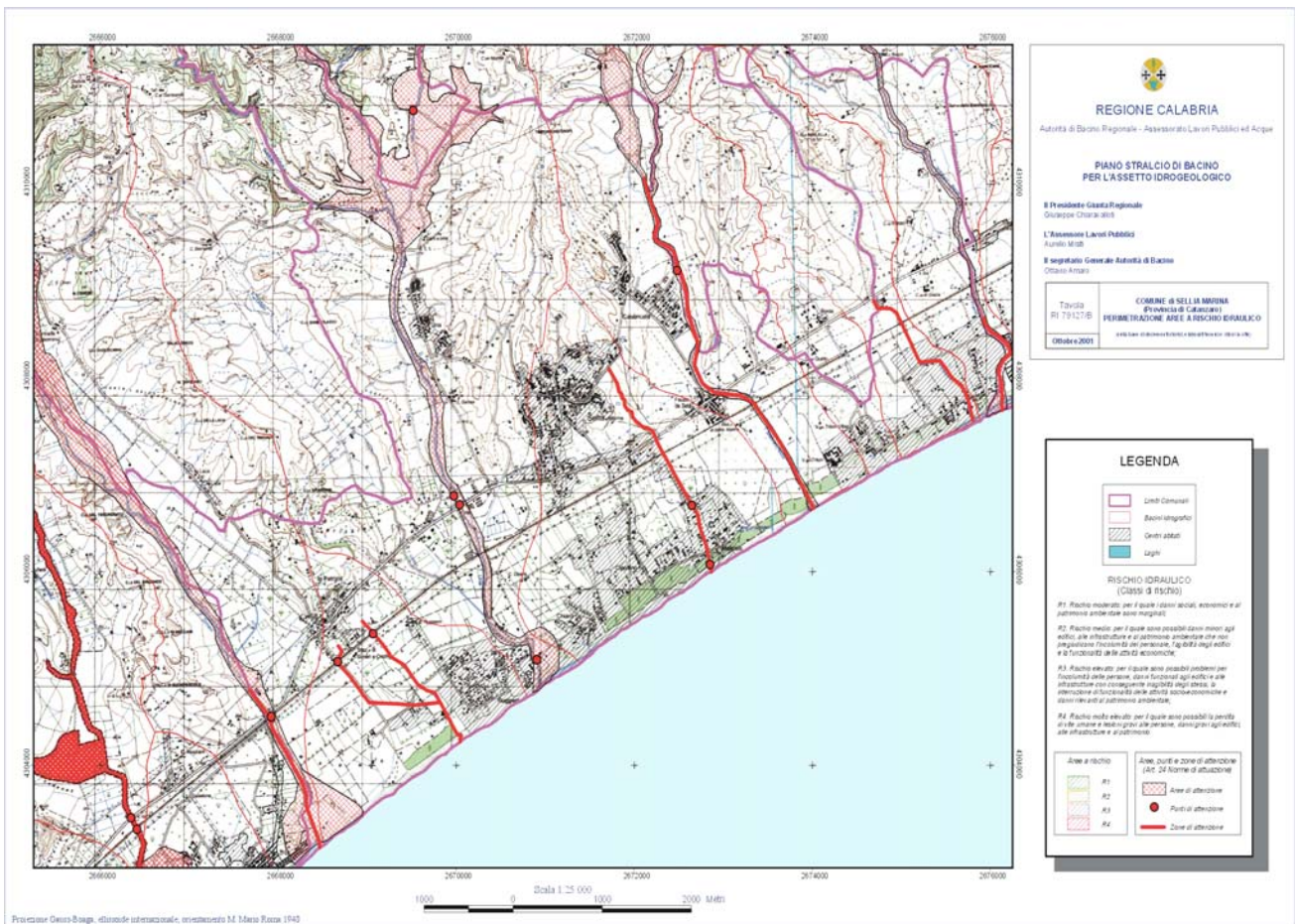
Le analisi per la redazione del Piano di Utilizzo della costa di San Sostene, hanno riguardato, non solo la fascia di 60-70 metri dell'arenile, ma un ambito ancora più ampio ed esteso che va a coinvolgere tutta la fascia urbanizzata della Marina di San Sostene con le sue implicazioni infrastrutturali e di servizi.

La fascia litoranea del Comune di San Sostene dalla SS 106 si sviluppa per una lunghezza di circa 1,4 Km tra i territori del Comune di Davoli (direzione Catanzaro) e S.Andrea Jonio (direzione Reggio Calabria).

La predetta fascia e il territorio comunale è attraversato da due torrenti o fossi.

Sul Piano si sono individuate, inoltre le aree ed i punti a rischio idraulico:

		CLASSE DI RISCHIO				AREA DI ATTENZIONE (Kmq)	ZONA DI ATTENZIONE (Kmq)	N° PUNTI DI ATTENZIONE
PR	COMUNE	R1 (Kmq)	R2 (Kmq)	R3 (Kmq)	R4 (Kmq)			
CZ	SAN SOSTENE					2,816067064	11,737266	8



5.6 CONCLUSIONI SUI CRITERI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Le modalità di valutazione di sostenibilità e di impatto ambientale sono disciplinate dall'art.10 della Legge Urbanistica regionale 19/02 attraverso due momenti diversi:

la verifica di coerenza e la verifica di compatibilità.

Con la Verifica di coerenza si opera un confronto tra la pianificazione in atto a livello sovra comunale e le proposizioni della pianificazione locale con la verifica delle possibilità di attuazione

di tali scelte nell'ambito del quadro istituzionale di riferimento individuato in merito ai seguenti obiettivi generali:

- tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale
- equilibrio e funzionalità del sistema insediativo
- efficienza e funzionalità del sistema relazionale
- rispondenza con i programmi economici

Con la Verifica di compatibilità si procede all'accertamento che le proposte di uso e trasformazione del territorio siano compatibili con i "sistemi" naturalistico ambientale, insediativo e relazionale, in modo da definire per ognuno di essi il rapporto che si viene a creare tra gli obiettivi strategici e le ricadute di alterazione ambientale che possono avere sul territorio oggetto della pianificazione.

I nuovi interventi, attività (pubbliche e private) educative, culturali, commerciali, opportunamente organizzate e contemplate nel progetto di piano, contribuiscono alla riqualificazione dell'area demaniale e contribuiscono a risolvere il complesso problema della riqualificazione della fascia costiera.

L'intervento si propone di ottimizzare le aree, le attività preesistenti già autorizzate con la realizzazione di nuove attività turistico-balneari a scala urbana destinate alla popolazione ed al turismo e che si pone l'obiettivo di diffondere un'attiva coscienza ambientale.

Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, viene qui di seguito indicata l'assenza di modificazioni:

- Nessuna o modeste modificazioni della morfologia, quali movimenti di terra;
- non vi sono modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazioni di formazioni ripariali,...);
- nessuna modificazione dello skyline naturale o antropico;
- nessuna modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico e nessuna incidenza né modificazioni sull'assetto paesistico;
- nessuna modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- nessuna modificazione di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento urbano né dell'assetto fondiario, agricolo e culturale;
- il piano di spiaggia è inserito in un sistema paesaggistico senza configurarsi come elemento estraneo ed incongruo ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in quanto trattasi di stabilimenti balneari smontabili e non stanziali;
- infine possiamo affermare che non si produce effetto

- di destrutturazione in quanto non si interviene sulla struttura del sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche;
- deconnotazione in quanto il sistema paesaggistico non viene alterato nei caratteri degli elementi costitutivi.

Sono state preferite soluzioni che prevedono la realizzazione degli stabilimenti balneari non stanziali con ripristino dello stato dei luoghi che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica senza opere di mitigazione e compensazione, sia visive che ambientali.

Il progetto urbanistico da realizzare non modificherà i valori paesaggistici dell'area assoggettata a tutela, ma lo aiuterà a preservarsi in virtù di una più coerente sistemazione e riqualificazione dell'area stessa.

Non sono da evidenziarsi effetti negativi perché:

- non vi sono modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi;
- non vi sono modificazioni od eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...);
- non vi sono modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi);
- non vi sono modificazioni dello skyline naturale o antropico;
- non vi sono modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

Le previsioni del Piano Comunale di spiaggia, dall'analisi di quanto illustrato, dovrebbero avere un'influenza positiva che comporterà una maggiore affluenza di turisti e frequentazione delle spiagge; tutto ciò sarà possibile grazie ad una migliore gestione presso gli stabilimenti balneari che saranno organizzati in maniera più efficiente.

Nel suo complesso, il Piano attraverso le scelte definite dalle Norme Tecniche di Attuazione, garantisce un elevato grado di compatibilità ambientale in quanto coerente con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

6. L'ANALISI AMBIENTALE

6.1 AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI

Il presente Piano è stato redatto prioritariamente in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione, della legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR). Inoltre, per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la **salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti**

di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.

Con questi presupposti, in particolare, **il Piano ha indicato precise scelte:**

- in ordine alla realizzazione di **manufatti rimovibili**, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di **criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari**;
- In ordine alla corretta **regolamentazione d'uso della spiaggia** da parte dei fruitori.

Per ciò che riguarda la tipologia delle strutture è opportuno chiarire che nel redigere il PCS, pur individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali biocompatibili (legno, vetro ecc.), colorazioni, pavimentazioni, serramenti ed altre finiture, non si è comunque inteso “vincolare a priori” la successiva progettazione definitiva/esecutiva delle strutture con “tipologie architettoniche” predefinite e questo per due ragioni sostanziali che discendono dall'impostazione del PCS stesso:

1. L'individuazione preliminare di “tipologie architettoniche” potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti e specifiche esigenze ed utenze che discendono dalle diversificate attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative, realizzabili nell'ambito delle previsioni del presente PCS e poste in essere, per mezzo di apposita progettazione definitiva/esecutiva, nel momento stesso in cui si avvierà la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni del PCS. Il Piano, infatti, allo stato, individua solo l'astratta possibilità di inserimento di episodi edilizi e/o progettuali che si manifesteranno solo con il verificarsi della richiesta di concessione delle aree.
2. L'individuazione preliminare di tipologie architettoniche “preconfezionate” rischia di generare omologazione e ripetitività, lasciando poco spazio alla creatività, sostituendosi all'inventiva progettuale che più che vincolata deve essere invece opportunamente stimolata e guidata per mezzo di adeguati e precisi indirizzi progettuali e che, nella fattispecie del Piano proposto, corrispondono appunto alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di elementi di qualità progettuale correlati all'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali elementi di qualità progettuale, ai sensi del PCS, costituiscono un fattore premiante in sede di concorso di più domande di concessione demaniale marittima. Inoltre si evidenzia come tali scelte soddisfino contestualmente anche quegli elementi di “Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area” previsti dal D.P.C.M . 12 dicembre 2005 relativo alle autorizzazioni paesaggistiche.

Pertanto si ritiene ragionevole supporre che la garanzia della congruità degli interventi, sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, non discenda necessariamente dall'imposizione di una "tipologia architettonica" ma piuttosto da un metodo progettuale, da impostazioni di fondo e linee guida che indichino lo scenario all'interno del quale inserire una proposta progettuale sostenibile e di qualità.

In particolare l'Art. 14 delle N.T.A. relativo alle disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti, in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, prevede e disciplina all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture.

Tali scelte progettuali costituiscono quelle premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico che con questi presupposti garantiranno il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile.

6.2 COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La compatibilità delle previsioni del presente piano oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n. 17/2005 nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, ma è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico-ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto.

In particolare, le N.T.A. (Art. 14) prescrivono disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti quali ad esempio:

- consentire solo interventi leggeri per strutture di servizio e attrezzature per la balneazione, commisurate alle effettive esigenze di ogni singolo operatore ed in ogni caso per la realizzazione delle strutture, è necessario il conseguimento dei pareri e N.O. delle Amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli;
- le superfici, le altezze ed i volumi, comunque realizzati sulle spiagge in concessione, devono rispettare i parametri previsti all'art. 5 delle N.T.A. ed in particolare:
- l'altezza di detti volumi non può in nessun caso essere superiore a 2,7 metri lineari da terra, per le cabine i depositi e magazzini, a 4,0 metri lineari da terra per chiosco e servizi, a 6,00 metri lineari per aree coperte con tensostrutture;
- i manufatti che si intendono realizzare abbiano una superficie coperta max del 20% (inclusi tettoie ed eventuali porticati) dell'area in concessione e che gli stessi siano, possibilmente, realizzati a blocchi in modo da consentire uno o più varchi di accesso all'arenile, garantendo

così, anche, una buona visuale libera del mare. Tali strutture (cabine, chioschi-bar, chioschi-ristorante, box-depositi, ecc.) dovranno essere realizzati nella zona a monte dell'area in concessione e su una superficie avente una profondità max, partendo dal suddetto lato e verso il lato mare, del 60% riferita alla lunghezza, del lato dell'area, perpendicolare alla battigia. Le stesse strutture non potranno essere realizzate sul limite del lato monte (confine lungomare in fase di realizzazione) ma dovranno discostarsi da esso per una profondità min. di 2 mt per consentire il libero transito di eventuali mezzi e/o persone. Nel restante 40%, riferito sempre alla lunghezza del suddetto lato, dell'area, riservata all'ombreggiamento, saranno collocati gli ombrelloni con annessi sdraio e/o lettini e la possibilità di utilizzo di piccoli gazebo (al posto degli ombrelloni).;

- nella progettazione dei chioschi bar e/o ristorante, dovrà essere favorito l'uso del vetro e dei materiali trasparenti, compatibilmente con le funzioni da soddisfare;
- sono vietati interventi su corsi d'acqua e/o canali e deve essere evitato l'utilizzo dei tratti di arenile a ridosso di fiumi, fossi e canali;
- sono vietati movimenti di terra di rilievo e deve essere salvaguardata la naturalità dell'ambiente costiero, preservando il più possibile le caratteristiche e le essenze arboree esistenti;
- e' vietata la costruzione di muri di recinzione sulle aree demaniali;
- al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza inferiore ai 1,50 metri lineari e sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda. Dovranno comunque essere realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità verso mare. Sono vietati materiali quali mattoni, reti metalliche, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso al confine con l'inizio della fascia di arenile libero riportata nelle tavole, (tale fascia non potrà comunque essere ridotta al di sotto di 5 metri lineari dalla battigia);
- tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile, sia da parte di privati che dall'Amm.ne Comunale, devono avere la caratteristica della rimovibilità;
- tutti i manufatti dovranno essere realizzati in materiali leggeri e smontabili.

6.3 CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ

In linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile il presente piano prevede e disciplina, all'interno delle norme tecniche di attuazione (art. 17), **la Gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari** per come di seguito riportato:

Il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e

l'ambiente, dall'altro permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE

Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato.

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE:

Parimenti l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è auspicabile che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc., mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata mediante adeguate forme di sensibilizzazione;
- la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL o dalle ASL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole, sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente, sia per la propria salute;
- l'educazione ambientale mediante l'introduzione (eventualmente all'interno delle aree tematiche di cui alle lettere b) ed e) dell'art. 12 delle presenti norme) di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza delle risorse naturali.

All'interno delle procedure per l'assegnazione delle concessioni demaniali **si terrà debitamente conto, attraverso opportuni criteri di premialità, delle proposte e dei progetti che introdurranno innovazioni tecniche nella gestione e nel risparmio delle risorse idriche ed energetiche.** Tali soluzioni costituiscono infatti elementi di qualità progettuale da tenere in considerazione anche in sede di classificazione degli stabilimenti balneari con l'assegnazione delle "stelle marine" previste dal PIR.

6.4 COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto con la finalità di rafforzare il sistema turistico ricettivo in maniera sostenibile a partire quindi dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare i presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi di qualità del piano sono stati individuati sia in funzione del **Sistema Ambientale e**

Paesaggistico che del **Sistema funzionale**. Nelle tabelle che seguono si riportano le azioni progettuali del piano, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle norme tecniche di attuazione, che concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale, strutturati gerarchicamente per come di seguito descritti:

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici:
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico:	Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	a. mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di: aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia filtro con funzione di "cuscinetto" tra l'arenile e l'area interna più antropizzata
		b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi
		c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al Litorale del comune di San Sostene "Carattere e Riconoscibilità".
Relativamente al Sistema funzionale	Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionata all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	a. realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali)
		b. adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR

		c. concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.
Contenuti del Piano		Azioni
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	1. Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti	a. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.
		b. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.
Relativamente al Sistema Funzionale	2. Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	a. indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;
		b. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione
		c. salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "Fascia filtro" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree retrostanti

Mitigazione degli impatti	
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente.

	b. riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente.
Relativamente al Sistema funzionale	c. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile.
	d. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 viene redatto il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell'impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio. Sulla base di tali linee di indirizzo e con riferimento anche agli indirizzi nazionali stabiliti in materia di sviluppo sostenibile di cui alla Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità, ritenuti congrui e pertinenti con le finalità ed all'ambito di competenza del Piano Comunale di Spiaggia, rispetto ai quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano.

Criteri di valutazione di Sostenibilità per la verifica di coerenza con il Piano Comunale di Spiaggia:

A. *Uso sostenibile delle risorse naturali;*

B. *Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;*

C. *Impiego di risorse rinnovabili*

D. *Riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata.*

E. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*

F. *Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;*

G. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*

H. Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;

I. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;

Sulla base dei criteri innanzi indicati è stata predisposta una matrice di coerenza per la verifica degli obiettivi e delle azioni del Piano Comunale di Spiaggia, adottando i seguenti livelli di valutazione:



gli obiettivi sono coerenti tra loro



gli obiettivi sono debolmente coerenti tra loro



gli obiettivi non sono coerenti tra loro



i due obiettivi non sono confrontabili

Vedi Allegato X: Matrice di verifica della coerenza del Piano con i Criteri di valutazione di Sostenibilità ambientale

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE / 42 / 2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali. Si riportano le conclusioni tratte:

- allo stato attuale, sul Piano proposto, non si riscontrano problemi ambientali di particolare rilevanza;
- gli interventi ammissibili, per dimensioni e standard tipologici, non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; inoltre visto lo specifico ambito di competenza del Piano, ed in linea con i principi della L.R. 17/95 e relativo P.I.R., esso agisce a completamento della pianificazione del territorio raccordando il sistema marino - costiero con il tessuto urbano costiero già esistente;
- la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali è stato certamente uno dei principi guida nelle scelte del piano stesso, riscontrabile sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione ed articolazione delle fasce di utilizzo con l'introduzione, in particolare, di una fascia filtro che possa fungere da "cuscinetto" verde tra l'arenile vero e proprio e l'ambito costiero antropizzato.

- il Piano prevede la tutela delle specie autoctone per limitare l'introduzione di specie alloctone che alterano la specificità dei luoghi.
- al fine di rendere maggiormente sostenibile i futuri interventi sono stati inseriti criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari, al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che saranno considerati quali elementi premianti nella valutazione delle domande di CDM così come nell'assegnazione delle stelle marine.

6.5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

Come si è già avuto modo di illustrare in precedenza la configurazione morfologica della fascia costiera si presenta come un arenile lungo circa 1,33 Km che degrada molto dolcemente fino alla battigia, segnato al confine sud dalla presenza della foce del torrente Alaco ed al confine nord dalla presenza della foce del torrente Melis.

6.6 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO

- **Alterazione fisica dell'ambiente**

Come si è avuto modo di chiarire nello specifico Studio di incidenza ambientale l'entità del **Piano Spiaggia** è tale da **non causare nessuna alterazione fisica né temporanea né permanente delle aree oggetto della presente.**

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie**

Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **"Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni**

Sull'arenile sono stati previsti una serie di percorsi rimovibili da realizzare in materiale biocompatibile quale ad esempio il legno (vedi tavola tipologica) che consentiranno di distribuire e razionalizzare meglio il flusso dei fruitori, distribuendo lo stesso in maniera uniforme nelle aree attrezzate di servizi alla balneazione e di aree a parcheggio.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Aumento della pressione antropica**

Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Generazione di rumore**

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva. Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e che comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari (vedi N.T.A.).

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

• **Produzione e abbandono di rifiuti**

La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.
- scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde.
- materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Come si è avuto modo di specificare il Piano introduce nelle N.T.A. ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE. L'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è opportuno che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;
- la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.
- L'educazione ambientale mediante giochi didattici, proponibili anche tra le attività ricreative, che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

Inoltre le N.T.A. del Piano prevedono che anche l'arenile destinato alla libera balneazione sia dotato di servizi alla balneazione ivi compresi la dislocazione di un numero adeguato di cestini per i rifiuti predisposti anche per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

• **Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda**

La gestione del "ciclo dell'acqua" rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

In tal senso tra gli aspetti della gestione ecocompatibile degli stabilimenti vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Attraverso il Piano Spiaggia il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE. Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Per ciò che attiene il convogliamento dei reflui il Piano prevede unicamente il collettamento alla rete fognaria comunale già esistente eliminando quindi la possibilità di realizzare fosse settiche. Ciò potrà garantire maggiori livelli di protezione rispetto all'inquinamento delle falde e delle acque marino costiere.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

• **Impatto visivo e paesaggistico**

La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto. Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.

Si ribadisce comunque che in sede di Conferenza dei Servizi è stato già acquisito il nulla osta paesaggistico relativo al presente Piano Spiaggia, da parte della provincia competente.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **Incremento del traffico**

L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

6.7 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Tali mitigazioni danno comunque contezza di quanto il Piano sia fondato su criteri di sostenibilità e di qualità ambientale e paesaggistica.

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come “misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione”.

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'attuazione del Piano.

Sulla base dell'analisi specifica relativa all'incidenza del piano, si sottolinea che l'aumento della pressione antropica rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere.

Come si è già avuto modo di sottolineare, però, proprio per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere maggiormente attratto presso gli stabilimenti balneari presenti nella fascia costiera piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

In tale direzione e nell'ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo il piano prevede in generale la tutela dei sistemi verdi di accesso alla costa, anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa stessa.

Le norme tecniche prevedono la possibilità di sviluppare progetti esecutivi per la valorizzazione e fruizione delle aree a verde esistenti, proposti dal Comune o dai Privati. Tali interventi dovranno comunque essere progettati nel rispetto delle previsioni del vigente Strumento Urbanistico (PRG) e delle relative Norme Tecniche d'Attuazione.

Si potrà prevedere anche eventuale nuova piantumazione di essenze autoctone sia con funzione di difesa dal vento, dal sole e dal rumore che per il rivestimento di scarpate, recupero di aree degradate, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo. In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

6.8 CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Con la Direttiva 92/43/CEE Habitat la Commissione Europea si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera decisa a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione.

È da più parti riconosciuto, infatti, che la caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile.

Questo approccio è stato tenuto nella debita considerazione anche nella predisposizione dello studio di incidenza; la rilevanza economica e, soprattutto, sociale del Piano sono state adeguatamente considerate nel processo di valutazione dei possibili impatti potenziali del Piano sulle componenti biologiche dell'ambiente.

Per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso. Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

- la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.
- lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la
- conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.
- pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.

- la leva che “innesca” qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d’essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).

Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d’uso della spiaggia da parte dei fruitori.

L’impatto (l’incidenza) generata dal Piano non è in alcun modo significativo. Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto (l’incidenza) che:

- modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un’area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie
- introduce specie invasive in un importante habitat
- danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

7. CONCLUSIONI

Il progetto del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) non degrada, non frammenta gli habitat le specie presenti.

Il Piano non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l’integrità dell’area, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente.

L’incidenza delle previsioni del PCS è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all’ambito di competenza del PCS.

Le previsioni del PCS dovrebbero produrre un’incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e della frequentazione pubblica della spiaggia nonché sul fenomeno dell’abbandono di rifiuti; potenzialmente questi aspetti dovrebbero migliorare in conseguenza di una migliore gestione dell’offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate in maniera più efficiente, nonché limitata per effetto della possibilità da parte del comune di organizzare meglio le spiagge libere con servizi comunali di spiaggia.

Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PCS, che possono perturbare le specie presenti nell’area.

Il Piano, per le sue specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce in generale e nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.

Le scelte operate e stabilite nelle N.T.A. del Piano relative ai futuri interventi progettuali sono in linea con le indicazioni provenienti dalle buone pratiche sviluppate nell'ambito del turismo sostenibile in ambito internazionale.

I Tecnici

Ing. Vincenzo Palaia

Geom. Domenico Notaro

Allegato X: Matrice di verifica della coerenza del Piano con i Criteri di valutazione di Sostenibilità ambientale



gli obiettivi sono coerenti tra loro



gli obiettivi sono debolmente coerenti tra loro



gli obiettivi non sono coerenti tra loro